



## GIORNALINO 6 GRANDE!!

*Il giornalino dell'oratorio festeggia il sesto anno di informazione e comunicazione nei vostri confronti. Il nostro grazie a tutti voi.*



**BUON NATALE E FELICE  
ANNO NUOVO**


### LE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

*I ragazzi delle superiori  
alla Colletta alimentare,  
la prima serata di  
animazione per le  
medie e il primo  
incontro dell'iniziazione  
cristiana*

**A PAGG. 5 E 6**



*I COMPLEANNI VANNO  
FESTEGGIATI. PENSO SIA PIÙ  
IMPORTANTE FESTEGGIARE UN  
COMPLEANNO CHE IL  
SUCCESSO DI UN ESAME, UNA  
PROMOZIONE, O UNA  
VITTORIA. FESTEGGIARE UN  
COMPLEANNO SIGNIFICA  
INFATTI DIRE A QUALCUNO:  
GRAZIE PERCHÉ SEI TU.*

*Henri Nouwen* 

## **Direttori responsabili**

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

## **Vicedirettore**

GIOVANNI ORSI

## **Redazione**

ROBERTO ALLEGRI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
PIETRO FEDELI  
FILIPPO GEROLI  
AMOS GRANDINI  
DON ANDREA  
FEDERICA POLGATTI  
PADRE MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
ALBERTO ZENI

## **Copertine**

JESSICA DUSI

## **Adattamento web**

CHICCHI

## **Impaginazione e grafica**

PAOLO CAPELLI

## **Stampato il**

15/12/2013

## **Collaboratori per questa edizione**

GIULIA PECORARI  
ELISA DUSI  
LEONARDO MARAZZI

## **LA REDAZIONE INFORMA...**

### **L'eco di Dio**

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno delle parrocchie e degli oratori di Pizzighettone

### **Direzione e redazione**

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

### **Internet**

[giornalino.oratoriopice.com](http://giornalino.oratoriopice.com)

### **E-mail**

[giornalino@oratoriopice.com](mailto:giornalino@oratoriopice.com)



# Touché

## DETECTIVE TWITTER



di Blaise Pascal

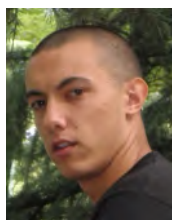
La migliore tecnica che può adottare un investigatore per ottenere una confessione è molto più semplice di quanto si creda. Non serve studiare criminologia o altro, basta leggere i social network. Dopo il post su Facebook di un rapinatore che si vantava della sua impresa, ecco che Twitter smaschera un nuovo crimine. Emma Way, 21enne inglese, che dopo aver urtato e fatto cadere un ciclista (Toby Hockley), invece di prestare soccorso torna a casa e cinguetta: «Decisamente buttato giù un ciclista dalla sua bici prima. Ho la precedenza – non paga nemmeno il bollo!». La ragazza non è comunque stata ritenuta colpevole di guida pericolosa, ma le sono state tolti sette punti della patente e ha dovuto pagare multa e spese processuali per un totale di 667 sterline. Un tweet decisamente salato. Touché.

## L'immagine del mese

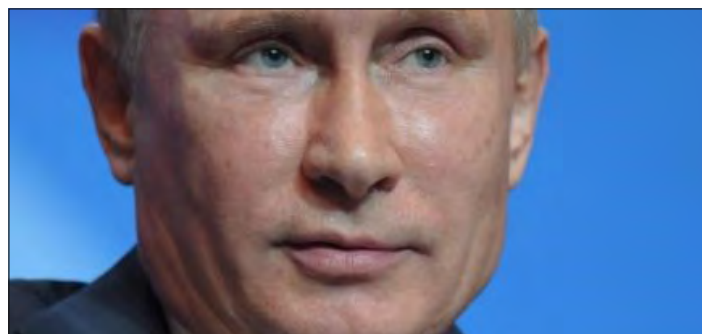


### ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 15.30	Oratorio B.V. Grossi	Betlem e Nazareth	IV e V elementare
Mercoledì	ore 14.30	Oratorio S. Luigi	Abram e Emmaus	II e III media
	ore 15.00	Oratorio Regona	Cresimandi	
Giovedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Zaccheo e Talità kum	II e III elementare
	ore 15.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	I media
Venerdì	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 11.00	Oratorio Regona	Comunicandi	

**PUTIN A ROMA. L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO**

*di Giovanni Orsi*



Putin si propone come difensore dei cristiani in Medio Oriente. Il Santo Padre, che alla vigilia del G20 a San Pietroburgo, lo scorso settembre, aveva scritto a Putin, riconosce il ruolo di Mosca sulla scena mondiale e il suo importante contributo per la soluzione dei conflitti. Nella sua visita in Italia capo del Cremlino porta con sé undici ministri: prevista la firma di sette accordi istituzionali e una ventina di accordi commerciali (l'Italia è il quinto partner commerciale della Federazione russa, il secondo in Europa dopo la Germania). Il vertice Italia-Russia si svolge in concomitanza con un Forum economico cui parteciperanno imprenditori e ad delle principali aziende dei due Paesi.

**FACCIA A FACCIA TRA IL PAPA E PUTIN**

L'incontro in Vaticano tra Putin e Papa Francesco segue la lettera che il Pontefice scrisse ai primi di settembre allo stesso Putin in quanto presidente del G20 di Pietroburgo: tramite lui Bergoglio, proprio alla vigilia della giornata di preghiera e digiuno proclamata per la pace in Siria, faceva appello ai grandi della terra a "trovare una soluzione che evitasse l'inutile massacro a cui stiamo assistendo". E il messaggio del Papa non è rimasto inascoltato, tanto che l'intervento armato voluto da Obama - grazie anche alle aperture di Assad sulla rinuncia all'arsenale chimico - è stato al momento bloccato. Non è la prima visita di Putin in Vaticano: il presidente russo fu ricevuto da Giovanni Paolo II nel 2000 e nel 2003, e da Benedetto XVI nel 2007. Il leader russo e il Pontefice hanno parlato dell'"urgenza di far cessare le violenze e di recare l'assistenza umanitaria necessaria alla popolazione" in Siria, come anche di "una soluzione pacifica del conflitto, che privilegi la via negoziale e coinvolga le varie componenti etniche e religiose".



**VOUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?**

**HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?**

**Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!**



**E-mail: [giornalino@oratoriopice.com](mailto:giornalino@oratoriopice.com)**

**SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040**



## BUONA LA PRIMA!

*di Una catechista*

Domenica 17 novembre don Enrico e don Andrea hanno incontrato per la prima volta i ragazzi dei gruppi Emmaus, Abram e Tabor e le loro famiglie presso l'oratorio b. Vincenzo. Mentre i sacerdoti conoscevano i genitori, i ragazzi sono stati "INTERVISTATI" dalle loro catechiste, intervista un po' strana visto che la risposta doveva essere data non con la voce ma con tutto il corpo. Scopo dell'intervista era scoprire insieme quali sono gli ambiti che riteniamo più importanti nella nostra vita a seconda delle situazioni in cui ci troviamo, i risultati sono stati molto interessanti e ve li riassumiamo nell'bella sottostante.

Terminata l'intervista è stata letta la parabola della vite e dei tralci per capire cosa ne pensa Gesù della nostra vita, Gesù è stato chiaro solo stando attaccati a lui si può vivere portando dei buoni frutti, ogni gruppo con le catechiste ha riflettuto su cosa vuol dire nella nostra vita essere attaccati a Gesù o staccati da lui, o meglio, per usare un linguaggio 2.0, essere connessi a Lui o disconnessi.

Spunti di riflessione ce ne sono stati tanti, ad ognuno il compito di ripensarci nei giorni successivi.

Buon cammino 2013/2014 a tutti.

	FAMIGLIA	SPORT	SCUOLA	ORATORIO
DOVE PASSO IL MIO TEMPO LIBERO?	3	5	6	50
DOVE MI IMPEGNO DI PIU'?	5	28	27	4
DOVE TROVO NUOVA ENERGIA?	26	32	0	6
DOVE MI PREOCCUPO DI PIU'?	12	5	47	0
DOVE MI SENTO PIU' FELICE?	23	24	7	10
DOVE MI SENTO PIU' ESTRANEO?	3	6	53	2

## SERATA DI ANIMAZIONE PER LE MEDIE

*di Giulia Pecorari e Elisa Dusi*

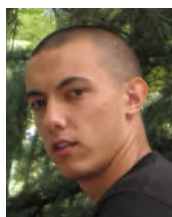
Il 23 novembre è stata la serata dedicata ai ragazzi e alle ragazze delle medie che si sono trovati all'oratorio San Luigi per passare una serata in compagnia. Alle 19:30 ci siamo trovati all'oratorio calorosamente accolti dagli animatori, intenti a mettere a posto le ultime cose, ognuno di noi aveva qualcosa da offrire per la cena. La serata è stata animata da bravissimi animatori che ci hanno fatto



divertire con tanti giochi. Dopo aver consegnato i cellulari al don abbiamo incominciato i giochi che ci hanno fatto capire il valore del saper ascoltare gli altri. Le ore sono volate via in un attimo e ci siamo divertiti tanto grazie agli animatori con cui abbiamo riso e scherzato. Noi pensiamo che sia importante passare un po' di tempo insieme perché insieme ci si diverte di più!!!



**BANCO ALIMENTARE**



di *Giovanni Orsi*

Anche quest' anno la solidarietà ha mosso persone, nuovi volti hanno arricchito l'esperienza di questo evento. Gli organizzatori della Colletta per Pizzighettone hanno recuperato scatoloni, volantini e borsine nell'arco della settimana precedente al sabato 30 novembre; al mattino, il ritrovo dei volontari era alle 7:45 alla Chiesa di San Giuseppe per il buongiorno la recita dell'Angelus.

Anche quest'anno i volontari hanno aderito numerosi, sia da Pizzighettone che dalle frazioni, senza esclusioni: adolescenti, ragazzi, adulti e pensionati, i gruppi di persone che presidiavano gli ingressi dei supermercati (nonostante la neve e la pioggia) erano eterogenei, gente che con il sorriso dedica del tempo libero a chi ha più bisogno.

I generi alimentari raccolti sono solitamente quelli confezionati aventi lunga scadenza (pelati, legumi, pasta, riso..) ed alimenti per l'infanzia in genere.

I 5 supermercati che già avevano partecipato nel 2012 hanno confermato l'adesione all'iniziativa (Coop, Famila, Family, Dimeglio e Lidl)



La generosità della gente, di tanta gente, ha consentito anche quest' anno di riempire centinaia di scatoloni, raccolti poi in serata presso la Fiera di Cremona per poi essere destinati, nell'immediato, allo smistamento.

All'anno prossimo!!



**17ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE 2013**

SABATO **30** NOVEMBRE

**EMERGENZA ALIMENTARE ITALIA**  
**CONDIVIDERE I BISOGNI**  
**PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA**

«La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera [...]. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. [...] Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi. [...] quando il cibo viene condiviso in modo equo, con solidarietà, nessuno è privo del necessario, ogni comunità può andare incontro ai bisogni dei più poveri».

(Papa Francesco, Udienza Generale del 5 giugno 2013)

Raccogliendo l'appello del Papa, invitiamo tutti a partecipare alla Colletta Alimentare per educarci a quanto da Lui proposto.

www.bancoalimentare.it

**Banco Alimentare**

*Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo*



**ORARI SANTE MESSE A PARTIRE DAL 01/12/2013 ORARI CONFESSIONI**

Lunedì	ore 8.00	San Rocco			
	ore 15.30	Casa di riposo Mazza			
	ore 18.00	San Giuseppe			
Martedì	ore 8.00	San Rocco			
	ore 18.00	San Giuseppe			
Mercoledì	ore 8.00	San Rocco	Mercoledì	ore 16.00 - 17.00	San Patrizio
	ore 18.00	San Patrizio			
Giovedì	ore 8.00	San Pietro	Giovedì	ore 9.00 - 10.00	San Pietro
	ore 18.00	San Giuseppe			
Venerdì	ore 8.00	San Rocco			
	ore 18.00	San Patrizio			
Sabato	ore 17.00	San Pietro	Sabato	ore 9.00 - 10.00	San
	ore 18.00	San Giuseppe	Giuseppe		
Domenica	ore 8.30	San Giuseppe			
	ore 9.30	San Rocco			
	ore 10.30	San Giuseppe			
	ore 11.00	San Patrizio			
	ore 18.00	San Giuseppe			



**L'eco del don...parola di jhawhè****OCCHI NUOVI**

*di Don Andrea*

**ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE TRA MEMORIA DEL PASSATO E DESIDERIO DI FUTURO.**

Pochi giorni, poche ore e sarà di nuovo *Natale*. Già, ma chi se ne è accorto? Travolti come siamo dalla frenesia delle nostre (*pre*-)occupazioni forse neppure l'*Avvento*, tempo che da secoli la Chiesa suggerisce di dedicare alla preparazione della venuta di Cristo, è servito con i suoi presepi e le sue luci a ricordarci che i giorni trascorrevano inesorabili. Anche nella vita delle nostre comunità cristiane e dei nostri oratori, forse, tutto si è vissuto «giorno per giorno». Legati al presente, ad una contingenza, che ci ha imposto ritmi serrati ma anche una quotidianità del «*si è sempre fatto così*» che a volte rischia di intrappolare la nostra fede, la novità che il Vangelo ci testimonia: la vita di Gesù.

A questo pensiero fa riferimento anche il vescovo *Dante* nel suo messaggio natalizio indirizzato a tutta la Chiesa cremonese: «*[...] abbiamo bisogno di abitare il futuro, cioè di guardare al di là del tempo contingente, per fare grandi progetti, per alimentare il desiderio o semplicemente per sognare*».

Parole chiare ed anche un po' scomode quelle del nostro vescovo. Parole che al termine dell'anno solare ci invitano ad essere audaci: a pensare, progettare, uscire, andare oltre... Quale il futuro dei nostri oratori (nelle loro strutture ma ancor prima nella proposta educativa)? Quali sono le esigenze, le richieste (più o meno esplicite) dei ragazzi di «dopodomani»? Nel pensare all'*Oratorio* infatti non è possibile avere il «respiro corto». Sono convinto che in *Pastorale Giovanile* servano «grandi progetti» e non «interventi di manutenzione» su proposte pastorali che alle volte si trascinano da anni e coinvolgono un esiguo numero di ragazzi. Anche (*prima*

*di tutto!?!*) in campo educativo occorre «*re-imparare a fare progetti grandi e lavorare per essi*» come suggerisce sempre nel suo messaggio *mons. Lafranconi*, senza spaventarsi dei numeri ridotti delle nostre assemblee domenicali o alle iniziative dell'oratorio.

Quale allora la strada da percorrere nel 2014 ormai alle porte? È necessario «aprire i cassetti» ed estrarvi i sogni che magari abbiamo accarezzato per anni e non abbiamo mai neppure osato pensare essere realizzabili. Occorre però anche imparare dalla storia: la nostra, quella di questa comunità cristiana che da secoli abita il territorio di Pizzighettone. Una storia che è anche la storia dei nostri oratori, della passione educativa di generazioni di donne e uomini; preti, laici e suore che vi hanno letteralmente speso la vita! Un lavoro prezioso non per rispolverare vecchie fotografie e consolarci nel «come eravamo», quanto per guardare con speranza (che nella fede diventa certezza!) ad un futuro che non ci condanna alla fine ma ci spalanca davanti agli occhi un nuovo inizio possibile.

Per fare questo l'augurio che attraverso le pagine de «*L'eco di Dio*» vorrei rivolgere a tutti ed a ciascuno, è quello di accogliere tutta la novità della Parola di Dio per quello che è realmente: parola di vita! Non quindi un semplice fare memoria, in *revival* magari un po' romanzato della nascita di Cristo. In particolare, a chi parteciperà all'Eucarestia nella notte di Natale, il profeta Isaia suggerirà nella prima lettura di alzare lo sguardo, perché: «*Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse*» (Is 9,1). Questa luce è il Figlio di Dio che non solo si è fatto uomo nella storia dell'umanità ma chiede quotidianamente di «farsi carne» nella storia personale di ciascuno di noi. Aiutiamolo ad entrare e trovare posto. Un santo Natale a tutti voi ed un 2014 nel quale poter, insieme, dare forma ai sogni attraverso concreti progetti di attenzione alle giovani generazioni.



## PAROLE IN DIVENIRE



di Mauro Taino e  
Paolo Capelli

*Siamo arrivati ad un nuovo compleanno e, siamo sicuri, nessuno ha mai pensato il contrario. Come da tradizione, L'eco di Dio ha introdotto alcune novità in questa occasione. Alcune saltano subito all'occhio (il nuovo "font" – il carattere –, le firme dei giornalisti, gli appuntamenti delle catechesi dei ragazzi...), altre no. La vera rivoluzione, come spesso accade, è sotto i vostri occhi. Talmente vicina, talmente esposta senza protezioni alla vostra vista che è difficile accorgersene.*



Da questo numero, infatti, L'eco di Dio è ecosostenibile. Scegliendo

questo nuovo "carattere" non abbiamo compiuto una scelta estetica, ma ecologica. Si tratta infatti di un ecofont, ovvero un font che consente di risparmiare fino al 20% di inchiostro. Come? Il trucco è semplice: il carattere non è riempito uniformemente, ma è pieno di forellini che, a meno che non si superino certe dimensioni, si percepiscono appena, se non ci credete munitevi di lente d'ingrandimento e controllate. Tutto ciò si traduce non solo in una maggior durata delle stampanti dell'oratorio, ma anche in un consumo di toner, particolarmente difficile da smaltire, minore. Una rivoluzione, ma anche

*una scelta precisa. Una decisione che mette infatti al centro i nostri lettori. Per coloro che ci leggono online non cambia assolutamente nulla, mentre per il servizio reso a chi lo sfoglia in oratorio (o lo porta con nostra soddisfazione a casa) è un cambiamento importante.*

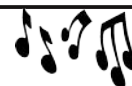


*Una parte importante dei nostri lettori è ancora giustamente e gelosamente affezionata al prodotto cartaceo, un punto fermo, di facile fruibilità e con una missione aggregativa importante. Certamente nel corso del tempo i nostri servizi internet sono cresciuti tantissimo e vi sono ancora margini importanti per crescere ancora. Al riguardo stiamo infatti mettendo in cantiere alcune novità. Il giornalino, però, se da un lato è vocato a seguire il trend informativo ormai in corso, non può al tempo stesso rinunciare alla sua anima pragmatica. Pagine preziose che hanno portato tanti messaggi importanti. Oltre alla scelta innovativa di adottare l'ecofont, infatti, L'eco di Dio prosegue il suo progetto e la sua missione: quella cioè di essere lo spazio per eccellenza in cui i nostri adolescenti (e giovani) possono esprimersi, non solo seguendo con attenzione le nostre attività e non solo seguendo le inclinazioni personali (tradotte poi nelle varie rubriche).*

*Quel che rende pressoché unico il nostro giornalino è l'idea di fondo: l'informazione vista e trasmessa tramite gli occhi e la mente dei nostri ragazzi, cui si aggiunge un fattore importante (anche educativamente) come la regolarità delle uscite. Come vedete, dunque, il giornalino è qui, pronto a cambiare veste senza mai cambiare se stesso.*





**BUON NATALE***di Federica Polgatti***BUON NATALE!**

...o non ancora? Beh, noi qui ci portiamo avanti sapete? ci piace pensare che il Natale renda tutti un po' più buoni e allora vogliamo allietarvi con qualche chicca natalizia che rallegrerà i vostri cuori e perché no...magari pensare anche ai regali da fare alle persone a cui vogliamo bene. Come quello che sto pensando io per voi. ;)

**1- "All I Want For Christmas Is You" di Mariah Carey**

"I don't want a lot for Christmas, there is just one thing i need, i don't care about the presents underneath the christmas tree. I just want you for my own, more than you could ever know..."

**2- "Last Christmas" degli Wham**

"Last christmas I gave you my heart, but the very next dal you gave it away. This year for save me from tears, I'll give it to someone Special."

**3- "Happy Christmas (War is over)" di John Lennon and Yoko**

" A very merry Christmas, And a happy New

Year, Let's hope it's a good one,Without any fear"

**4- "White Christmas" di Bing Crosby**

"I'm dreaming of a white Christmas, Just like the ones I used to know. Where the treetops glisten,And children listen,To hear sleigh bells in the snow."

**5- "Do they know it's christmas time?" Di Bobby Geldof per raccolta fondi**

"There's a world outside your window, And it's a world of dread and fear, Where the only water flowing is the bitter sting of tears"



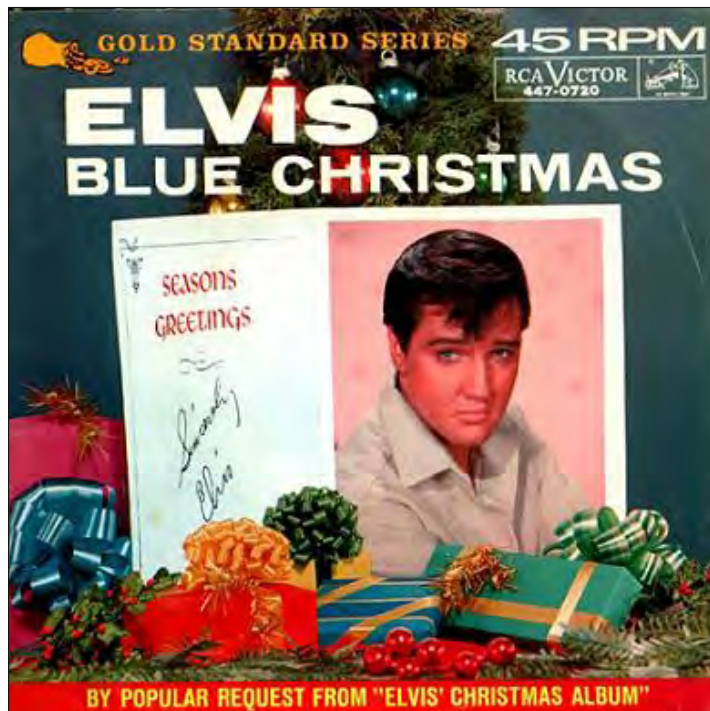


**6- "Thank God it's Christmas" dei Queen**

"The moon and stars, Seem awful cold and bright, Let's hope the snow will Make this Christmas right. My friend the world will share this special night, because it's Christmas "

**7- "Blue Christmas" di Elvis Prestley**

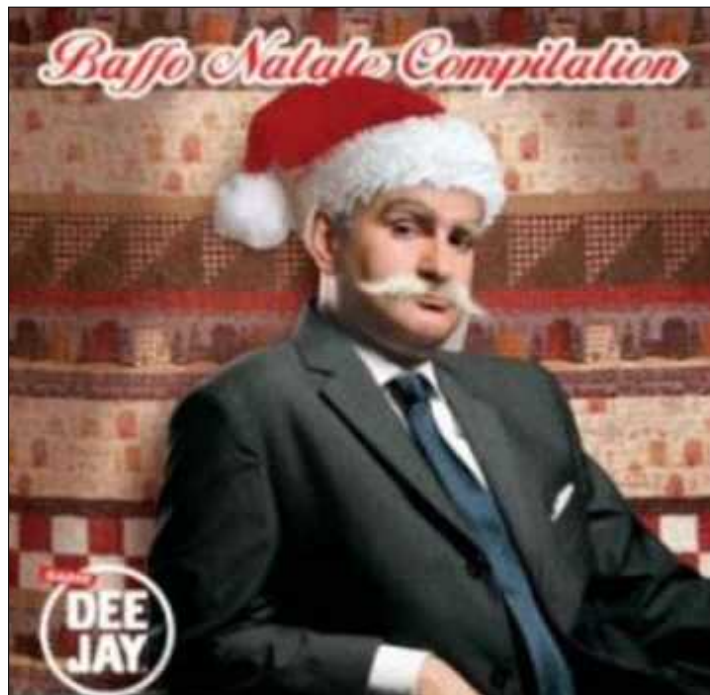
"I'll have a Blue Christmas without you, I'll be so blue thinking about you. Decorations of red on a green Christmastree won't be the same dear, if you're not here with me."



**8- "Babbo Natale 2000 (Caro 2000)" di Elio e le storie tese**

"Babbo Natale, quanto tempo è già passato dal Natale "zero"?!

L'albero è già pronto ed io sto aspettando te con la lista dei doni infinita"



**9- "Merry Christmas, baby" di Christina Auguilera**

"Merry Christmas baby, merry Christmas baby, You sure been good to me, oh, oh ooh Well I, I haven't had a drink this morning but I'm, I'm lit up like a Christmas tree Christmas tree, oh ooh oh, oh yeah"



**10- "Feliz Navidad" di Jose Feliciano**

"I wanna wish you a Merry Christmas, From the bottom of my heart. "



Ed è con questo auguri che vi auguro...BUON NATALE!



# Il Santo del mese

## SANTO STEFANO



di Filippo Geroli

Stefano è il primo dei sette diaconi scelti dalla comunità cristiana perché aiutassero gli apostoli nel ministero della fede. Nasce da una famiglia ebrea in una data sconosciuta, ma comunque aveva un'età simile a quella di Gesù. Al contrario è possibile fissare con una certa sicurezza la data della sua morte per la modalità con cui avvenne: il fatto che non sia stato ucciso mediante crocifissione (ovvero con il metodo usato dagli occupanti romani), bensì tramite lapidazione, significa che la morte di Stefano è avvenuta durante il periodo di vuoto amministrativo seguito alla deposizione di Ponzio Pilato, quindi nel 36. La tradizione cristiana racconta che la morte del Santo sia avvenuta poco dopo la Pentecoste, ma su questo non si hanno notizie affidabili. A causa del suo martirio oggi è detto protomartire, cioè "primo martire" e per lo stesso motivo viene



ricordato il giorno dopo il Natale. Al suo martirio è narrato negli atti degli apostoli che ha partecipato anche Saulo di Tarso, che convertito sarà Paolo, "l'apostolo delle genti".

Della prima parte della vita di Stefano non si conosce molto, si pensa che possa avere origini greche, o comunque abbia studiato la cultura ellenistica. Gli studiosi sono arrivati a questa conclusione dal fatto che il nome Stefano ha origini greche e significati "coronato". Stefano è uno dei primi ebrei a seguire gli apostoli e a diventare cristiano. Per questo motivo, oltre che per la sua saggezza, è nominato diacono, il primo della città di Gerusalemme.

Dopo la morte di Stefano, la storia delle sue reliquie entrò nella leggenda; il 3 dicembre 415 un sacerdote ebbe in sogno l'apparizione di un venerabile vecchio in abiti liturgici, con una lunga barba bianca e con in mano una bacchetta d'oro con la quale lo toccò chiamandolo tre volte per nome. Gli svelò che lui e i suoi compagni erano dispiaciuti perché sepolti senza onore, che volevano essere sistemati in un luogo più decoroso e che volevano fosse dato un culto alle loro reliquie, allora certamente Dio avrebbe salvato il mondo destinato alla distruzione per i troppi peccati commessi dagli uomini. Il prete Luciano domandò chi fosse e il vecchio rispose di essere il dotto Gamaliele che istruì San Paolo; tra i compagni c'era anche Santo Stefano, seppellito nel giardino del sacerdote. Infine il vecchio indicò il luogo della sepoltura collettiva; con l'accordo del vescovo di Gerusalemme, si iniziò lo scavo con il ritrovamento delle reliquie. La notizia destò stupore nel mondo cristiano, ormai in piena affermazione, dopo la libertà di culto sancita dall'imperatore Costantino un secolo prima. Da qui le reliquie di Stefano cominciarono a spargersi per il mondo conosciuto di allora: una piccola parte fu lasciata al prete Luciano, che a sua volta le regalò a vari amici; il resto fu traslato il 26 dicembre 415 nella chiesa di Sion a Gerusalemme.





**PLAY STATION 4 VS XBOX ONE**



*di Mattia Saltarelli*



In vista degli acquisti di Natale molti videogiocatori sono indecisi su quale piattaforma di gioco next-gen scegliere per sostituire le vecchie Xbox 360 e PlayStation 3, che dopo sette anni di onorato servizio hanno inevitabilmente raggiunto l'età della pensione.

Ovviamente la domanda del momento è: <<Meglio Xbox One o Play Station 4?>>.

Una risposta universalmente accettata non esiste, perchè nella scelta di una console entrano in gioco molti fattori e, in mancanza di differenze sostanziali tra le due proposte, la scelta viene completamente demandata al gusto personale. Xbox One e PlayStation 4 sono molto simili per quanto riguarda le specifiche tecniche e a livello architeturale, e presentano entrambe esclusive di livello, ragion per cui oggi più che mai la scelta si fa difficile. Per il momento Xbox One ha vinto la sfida delle vendite nel Black Friday, inaugurando un trend che potrebbe trovare conferma anche durante le festività natalizie.

Rispetto al passato, però, la consolewar non è più una lotta a due tra Sony e Microsoft e molti appassionati stanno considerando l'idea di eleggere il PC a piattaforma di gaming privilegiata. Quella che fino a pochi anni fa sembrava un'idea inapplicabile inizia ad essere considerata sotto un'altra prospettiva e il mercato PC sta progressivamente riprendendo quota.

Con l'arrivo di Xbox One e PlayStation 4 ha ripreso vigore l'annoso dibattito per stabilire quale sia la piattaforma di gioco migliore tra le nuove console e il PC. Nelle ultime settimane la rete è stata letteralmente invasa da articoli e video realizzati per evidenziare le differenze tra Xbox One, PlayStation 4 e PC nei giochi di ultima generazione: su tutti spicca il test di Linux Tech Tips, che offre una panoramica oggettiva delle potenzialità di ciascuna configurazione.

A differenza di molti altri confronti, quello di Linux Tech Tips affianca a Xbox One e PlayStation 4 un PC entry-level che può essere assemblato ad un prezzo in grado di com

petere con quello delle console di Microsoft e Sony, rendendo il test molto più interessante per chiunque debba investire 400-500 euro nell'acquisto di una nuova piattaforma di gioco e sia indeciso sulla scelta da compiere. Il test è stato eseguito con Battlefield 4 e Assassin's Creed 4: Black Flag.

Dopo il confronto si possono fare alcune considerazioni interessanti:

- 1) La differenza tra le console next-gen e quelle old-gen è abissale;
- 2) Xbox One ha delle limitazioni che impediscono ai giochi testati di raggiungere la stessa definizione di PlayStation 4: il problema principale è la risoluzione, che sulla console Microsoft è fissata a 720p (contro i 1080p di PS4);
- 3) Un PC entry-level può eguagliare l'impatto visivo garantito dalle console next-gen, ma non le prestazioni: la configurazione hardware testata non consente di mantenere un framerate accettabile nelle scene più ricche di dettagli ed effetti particellari, come testimonia la sequenza dell'abbordaggio in Assassin's Creed 4;
- 4) Non ci sono differenze degne di nota nella definizione delle texture, né nel numero di oggetti renderizzati su schermo.

Complessivamente le tre piattaforme di gioco presentano una resa qualitativa molto simile: PlayStation 4 offre il miglior rapporto qualità/prezzo/prestazioni, anche se il distacco non è abissale; il PC entry-level si difende abbastanza bene, ma è una soluzione sconsigliata in quanto non riesce a garantire performance accettabili nelle scene più ricche di poligoni ed effetti particellari; Xbox One arranca nel confronto con PS4, ma garantisce comunque una resa grafica di ottimo livello.

# Pescando dai ricordi: storie di caccia

## LA CAMPAGNA ROSSA



di *Pietro Fedeli*

2 OTTOBRE 2011

Quella domenica si respirava ancora aria di apertura ed era il primo giorno della stagione che si poteva cacciare l'intera giornata. Decisi d'andare alla Manna, ovviamente a cavallo del mezzogiorno: è l'orario migliore per chi come me vaga senza cane, perché si riescono a fare tante ore di caccia con poca gente in giro ... Direi nessuno! Parcheggiata la macchina al solito posto, iniziai il giro lungo la Gattamasera, dietro il Rimello, verso il saliceto. La giornata era molto bella, il sole mi permetteva di girare in maglietta, ma la campagna era molto brutta: praticamente non c'era più niente in piedi. Io ero in pista per fare "caccia grossa", ma mi ritrovai a seguire le rive lungo le quali mi dedico alla migratoria, però senza migratoria! Il 2 di ottobre è troppo presto ...

In breve arrivai vicino alla manna e vidi che un paio di campetti di mais non erano ancora stati tagliati. Cambiai subito rotta! Attraversai una medica con la vana speranza di muovere una lepre e mi ritrovai a camminare lungo l'alto granoturco secco. Giunsi ad una stradina che divideva i due mais e la imboccai. Dopo una cinquantina di metri la prospettiva non m'ingannava più: il campo alla mia sinistra terminava una decina di metri prima di quello alla mia destra. Meglio così: una possibilità in più di cogliere qualcosa alla sprovvista! Ricordo che mi avvicinai lentamente alla fine del campo e senza fermarmi feci due passi in fuori, sempre restando sulla strada, già rivolto a sinistra: subito scorsi una pernice rossa appiattirsi al suolo a neppure venti metri da me, appena fuori dal granoturco! Un'occasione d'oro che non sprecai. Segnai il selvatico sul tesserino regionale, caricai il fucile e con un po' meno prudenza diedi un'occhiata dietro l'altro mais: c'erano delle stoppie, con dei ciuffi d'erba sparsi un po' dappertutto. Pensavo, mentre m'incamminai lungo il granoturco: "Con la fucilata di prima avrò fatto scappare tutto!" Qualche metro, e dopo essermi voltato a sinistra mi paralizzai: fra le stoppie ed i ciuffi



d'erba, due ... No: tre rosse fuggivano verso un fosso! Erano già lontane, ma potevo ancora tentare l'inseguimento, così iniziai ad attraversare rapidamente le stoppie. Le velociste, sentendosi braccate, s'involarono verso il fiume poco distante lasciandomi come unica possibilità quella di riprendere il mio giro. Mi fermai alla macchina per bere un po' d'acqua e poi ripresi il cammino lungo la Gattamasera. Era da poco passato mezzogiorno, così pensai che poteva essere il momento giusto per fare una prova: allungare il giro della Gattamasera dietro Locatelli inserendo una puntatina alla cava abbandonata, passando da Ceradello, e ritornare lungo il fiume tagliando al Madonnino per raggiungere la macchina e tornare a casa. Intorno a Ceradello la campagna era forse peggio di quella alla Manna! Puntai un fosso, che come la Gattamasera ha sempre dentro l'acqua: avrei potuto trovare le anatre, invece c'erano solo i grossi buchi delle nutrie! Brutte bestie! ... Mi fermai un momento per valutare come avrei potuto raggiungere la cava ed ecco che notai un altro gruppo di pernici muoversi nei colletti puliti di un mais trinciato: si stavano dirigendo verso la provinciale. Io ero ancora lontano e forse sarei riuscito ad aggirarle in modo da fermare la loro corsa e magari riuscire a sparare nel gruppo. Arrivai più in fretta che potei ai piedi della provinciale, scaricai il fucile



e m'incamminai raggiungendo il campo delle rosse. Non le vedevo, ma sperando di averle anticipate, iniziai ad avanzare fra le stoppie, spalle alla strada. Dopo una decina di metri di cammino, si mossero: erano in mezzo al campo e come volevo stavano tornando indietro, ma si sarebbero lasciate avvicinare abbastanza da permettermi di sparare? Purtroppo no: a più di cinquanta metri da me s'involarono raso terra, attraversando il fosso lungo il quale mi trovavo prima. Le persi di vista, così andai alla cava. Una volta là, diedi un'occhiata anche al fiume ed alla foce del Salvignano, invano.

Tornai indietro e come da programma passai dal Madonnino, mi portai lungo una riva poco distante e m'incamminai verso la macchina. Ero molto stanco e mentre pensavo che nonostante tutto ero stato molto fortunato a prendere quella pernice vicino alla Manna, convinto che ormai non avrei più trovato niente, improvvisamente un'altra rossa sbucò da dietro una zolla vicina alla riva! Imbracciai mentre correva allontanandosi da me e la puntai che si era appena staccata da terra. Un colpo ed il selvatico rovinò al suolo, ma riuscì a correre nella riva. Anch'io trovai la forza per un'ultima



corsa: non potevo permettermi di perderla! Fortunatamente la rossa era troppo ferita per continuare la fuga nella riva e si era schiacciata nella speranza di non essere vista. Sfinito, tornai a casa con due selvatici, lasciando una campagna rossa di pernici!

Congratulazioni a  
Ziglioli Marino e  
Cigognini Carla  
(Carolina)  
per il loro

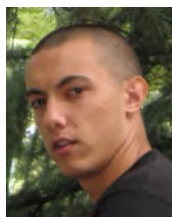
**55° anniversario di  
matrimonio**

Sapendo che Carla è una assidua lettrice del giornalino nonchè fan della rubrica "Pescando dai ricordi: storie di caccia", speriamo di farle una sorpresa gradita.



## Cucina con... Gio

### UNA RICETTA PER NATALE... L'ALBERELLO SALATO



*di Giovanni Orsi*

UN ANTIPASTO SEMPLICE, SPENDIBILE ANCHE PER LA CENA DELLA VIGILIA

#### INGREDIENTI:

1 kg di spinaci/ broccoli (uno o l'altro, quello che preferite)  
500 kg mascarpone  
15 pomodori ciliegini (che siano di un bel rosso vivo)  
1/ 2 confezioni di pasta sfoglia  
olio  
sale  
pepe

Prima fase: lessare gli spinaci (oppure i broccoli) in acqua bollente, cuocerli.

Seconda fase: stendere la pasta sfoglia, ricavare con formine delle stelle (2 o meglio 3 misure, medio grandi ma ne serve anche una piccola).

Cuocere in forno a 180° fino, circa 10 minuti, per farle ben dorare.

Terza fase: in un frullatore, miscelare gli spinaci con il mascarpone, aggiungendo gradualmente gli ingredienti; aggiungendo un filo d'olio molto sottile durante questa fase, si rende l'impasto più omogeneo e cremoso. Durante questa fase si aggiungono anche il sale ed un pizzico di pepe, a piacere.

Quarta fase: a questo punto le stelle sono cotte: disporle su un piatto, creando un primo strato e coprendolo con la crema verde. Ripetere questa operazione riducendo man mano le dimensioni dello strato; si otterrà così un cono rovesciato, avente cioè la forma di un pino, un albero di Natale. Composta la forma, riempire gli spazi che risultano troppo vuoti con la crema verde. A questo punto, tagliare a metà i pomodorini (avendoli prima lavati) e disporli intorno all'albero, a mo' di addobbi.

Vi ricordate la stella di pasta sfoglia di taglia inferiore alle altre? Sarà la stellina in cima all'albero!





## NATALE 2013: IL SAN LUIGI AL GIRO DI BOA



di *Stefano Fedeli*

Si avvicina il Natale, tempo di riflessioni e anche di vacanze...

Così, anche per la società sportiva dell'oratorio è arrivato il momento di un primo bilancio di metà stagione, quando tutti i campionati sono fermi, ed anche i giovani (e non più giovani) atleti si prendono un meritato periodo di riposo!



Che poi, si sa, i primo che aspettano il Natale sono quelli che lavorano dietro le quinte: dirigenti e allenatori finalmente si godono un po' di calduccio davanti al camino, invece di fare allenamenti al freddo ed al gelo... le donne della lavanderia per un mesetto non dovranno mettere in lavatrice calzettoni e magliette sporche di fango... le segretarie gioiscono per la contemporanea chiusura degli uffici della federazione, così da non dover correre il rischio di tesserare un calciatore o una pallavolista tra il Natale e l'Epifania!!

Una pausa, quella natalizia, che aiuta a ricaricare le batterie dopo la frenesia e il lavoro quotidiano che da agosto fino a dicembre non conosce sosta. Una pausa che può essere vista anche come momento di riflessione e di verifica del lavoro svolto fino a metà annata sportiva. Questo tempo è molto utile per capire se la direzione che si è presa fino ad ora è stata quella giusta, se si deve continuare sulla stessa



strada oppure se è necessario provvedere a qualche piccolo aggiustamento, per ottemperare al meglio quello che è l'obiettivo della società: in economia si direbbe "sviluppo sostenibile", nel nostro caso potremmo parafrasarlo come "risultato sostenibile"!

Per una società sportiva l'obiettivo principale è quello di ottenere buoni risultati; ma è solo questo? Oppure c'è dell'altro, in particolare per una società che opera e vive in oratorio? Ecco che per "risultato sostenibile" si intende coniugare l'agonismo, la ricerca del risultato sportivo (se non ci fossero, verrebbero meno il concetto di sport e di lealtà sportiva) con l'attenzione verso i soggetti (e non gli oggetti) a cui si rivolge la nostra proposta: i bambini, ragazzi e giovani. Attenzione vuol dire rispetto per la persona, per i suoi tempi di maturazione, delle sue inclinazioni; vuol dire accompagnare i ragazzi ed il gruppo in una crescita umana ed etica.

Non dico che la nostra società riesca a fare questo al 100%, ma almeno grazie al contributo di tutti i nostri volontari ci si prova! Si impegna tempo (molto) e sforzi notevoli, per cercare di far crescere al meglio i nostri ragazzi!

Seguiteci sul nostro sito [www.sanluigisantos.it](http://www.sanluigisantos.it) e Buon Natale a tutti!





## UN SABATO IN AZZURRO



di *Leonardo Marazzi*

Finalmente è sabato 16 novembre e allo stadio G.Zini di Cremona una partita di rugby internazionale: Italia vs Isole Fiji.

Naturalmente la città è in fibrillazione perchè tra tutti gli eventi sportivi di quest'anno (Cremona è stata nominata città europea dello sport 2013), questo è quello che attira più gente.

La partita coincide anche con il giorno dell'inaugurazione della Festa del Torrione e questo è motivo di ancora più gente in città.

Le previsioni davano uno stadio stracolmo di gente...

Ed è proprio così: lo Zini è tutto esaurito, forse come non succedeva da anni.

Appena in campo le squadre intonano gli inni nazionali e la squadra delle Isole Fiji si esibisce nella "Cibi" la tipica danza aborigena che gli antichi guerrieri facevano prima di partire per una spedizione, simile alla Haka "Ka Mate" degli All Blacks.

Fischio d'inizio: comincia la partita!!!

Durante il primo tempo degli scontri di gioco piuttosto violenti costano 4 cartellini gialli ad alcuni giocatori fijiani e, purtroppo, successivamente anche l'asportazione della milza ad un giocatore italiano. Il primo tempo, che dura quasi un'ora per le vari interruzioni di gioco (e chi conosce le regole sa che nel rugby contano solo i minuti di gioco effettivo) si conclude 20-5 in favore dell'Italia (grazie a due calci piazzati di Orquera, una meta di Parisse trasformata da Orquera, una meta di McLean pure trasformata da Orquera per l'Italia e per le Isole Fiji una meta di Talebula)

Il secondo tempo inizia bene per gli azzurri che però soffrono nel finale. ... e noi con loro!!!

Ma ecco il sospirato fischio finale: L'ITALIA HA VINTO!!!!!!!!!!!!

La partita finisce 37-31 per la nostra squadra (gli azzurri avanzano nel punteggio grazie ad un calcio piazzato di Orquera, una meta tecnica trasformata da Orquera, una meta di Vosawai trasformata da Allan; le Isole Fiji accorciano le distanze grazie a due mete di Nagusa di cui solo una trasformata da Baikeinuku, una meta di



Nasiganiyavi trasformata da Baikeinuku, una meta di Nalaga poi trasformata da Baikeinuku). Un appuntamento importante, un test-match che doveva dimostrare che i nostri ragazzi "ci sono" ...! Fantastici !!

Ecco il giro di campo per salutare i tifosi che hanno sempre sostenuto la squadra con cori ed "ola" anche nei momenti più critici e per tutti, poi, appuntamento in città .....per un incontro più ravvicinato con la gente!!

Per me è stata un'esperienza unica, anche se avevo già visto altre partite della nazionale di rugby, perchè è uno sport che mi appassiona molto, forse quanto il calcio!!

Inoltre poter vedere ancora una volta delle colonne (nel vero senso della parola!) come capitano Parisse (*nella foto in alto mentre saluta a fine partita*) e Martin Castrogiovanni, che tra l'altro festeggiavano le 100 partite in nazionale, è stato davvero emozionante.

Tra gli spettatori c'erano anche persone che di rugby forse non ne capiscono niente ma che penso si siano divertite comunque.

E' vero, il rugby è uno sport tosto, duro ma lo spirito che lo anima si basa sul rispetto e sulla lealtà, che spesso manca in altri sport, e





# Giocate e divertitevi!!

## INDOVINELLI

1- Aldo, Bruno, Carlo e Dino devono attraversare un ponte. Purtroppo sono al buio e possono disporre di una sola torcia (il ponte può essere attraversato solo con la torcia). Inoltre solo due persone alla volta possono camminare sul ponte.

Considerando che i 4 impiegano rispettivamente 1, 2, 5 e 10 minuti per attraversare il ponte e che quando due lo attraversano insieme camminano alla velocità del più lento (cioè se Aldo, 1 minuto, e Dino, 10 minuti, attraversano insieme impiegano 10 minuti, altrimenti uno dei due rimarrebbe al buio), come fanno i nostri 4 amici ad attraversare il ponte in 17 minuti?

2- Se prendiamo un foglio di carta e lo pieghiamo esattamente a metà, dimezzandone quindi la superficie e facendo combaciare le estremità, di quanto aumenta il suo spessore? La risposta è semplice: se ipotizziamo che lo spessore del pezzo di carta sia, per semplicità, di un millimetro, la piegatura a metà fa aumentare di un altro millimetro lo spessore totale del foglio, che quindi diventa alto complessivamente 2 millimetri. Ma se immaginiamo di continuare a piegare il foglio per più volte, sempre esattamente a metà, quante volte dovremo piegarlo per raggiungere uno spessore del foglio pari agli 8.000 metri dell'Everest?

2- Certo, non riusciamo materialmente a fare su di un pezzo di carta più di 4 o 5 piegature, ma se fantasticiamo su un foglio molto grande, in grado cioè di essere piegato molte volte, quante piegature ci vogliono per raggiungere la vetta più alta del pianeta? Ebbene, chi ha pensato a numeri del tipo 2 milioni o anche solo 300.000 ha sbagliato, ed anche di parecchio. Sono sufficienti appena 23 piegature per ritrovarsi con un foglio di carta alto quasi quanto l'Everest! Sì, avete capito bene: bisogna piegare un foglio spesso un millimetro solo 23 volte per salire sul tetto del mondo a 8.389 metri (per essere precisi l'Everest è un po' più elevato, 8.848 mt.). Infatti, ogni volta che pieghiamo a metà il foglio e ne raddoppiamo lo spessore è come se eleviamo a potenza la quantità 2, dove la grandezza della potenza è data appunto dal numero di piegature. Si ha pertanto che  $2^{23}/1.000$  è uguale a 8.388,61 (la divisione per mille serve ad avere il valore in metri, anziché in millimetri). In matematica questa curiosità costituisce un effetto dirompente della crescita numerica cosiddetta "esponenziale".

Ecco la sequenza dei passaggi:  
 Passano A e B, torna B  $2 + 2 = 4$  min  
 Passano C e D, torna A  $10 + 1 = 11$  min  
 Passano A e B  $2$  min  
 Totale:  $4 + 11 + 2 = 17$  min

- A impiega 1 minuto ad attraversare la passerella;
- B impiega 2 minuti;
- C impiega 5 minuti;
- D impiega 10 minuti.

1- Ricordiamo i tempi di attraversamento indicando le quattro persone con le iniziali dei rispettivi nomi:

## INOIZIOS





# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

BUONE FESTE

dicembre 2013